SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA
"LA VITA E' BELLA"
SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE

CONTRADA BOSCO – CELLINO SAN MARCO (BR)

TEL.0831.617147
EMAIL: asilo.lavitaebellaålice.it

"IL BAMBINO E' INSIEME UNA SPERANZA E UNA PROMESSA PER L'UMANITA'"

PTOF

PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA 2022/2025

Indice PTOF

Premessa

1. Il contesto territoriale

2. Descrizione e breve storia della scuola

3. L'organizzazione

4. Organi collegiali

5. Calendario scolastico

6. Area didattica:

- Finalità e obiettivi
- Metodologie
- Strumenti
- Progetti

7. Rapporti scuola-famiglia

8. Continuità

1. IL CONTESTO TERRITORIALE

Cellino San Marco sorge a sud della provincia di Brindisi. Lo stemma rappresenta un albero di ulivo sul fondo d'argento e affiancato dalle lettere C e L. Nel secolo scorso le campagne di Cellino erano coltivate ad oliveti della qualità definita "celino" dal termine greco che indicava il colore nero del frutto; quindi lo stemma raffigura questo tipo di olivo. Il nome **Cellino San Marco** deriva quindi dalla qualità delle olive e dalla devozione nei confronti di San Marco. Il castello sembra sia stato costruito intorno al XVI secolo durante il feudo degli Chyurlia. Nel XVII secolo fu ristrutturato ed ampliato con l'aggiunta della parte sinistra dandogli l'aspetto di una dimora gentilizia.

Tra gli edifici sacri ricordiamo la parrocchia di Santa Caterina D'Alessandria edificata agli inizi del secolo XVIII. In seguito fu più volte rimaneggiato e nel 1863 fu costruito l'attuale campanile. Nella chiesa è conservata una statua d'argento del santo protettore San Marco del 1819. La cappella di san marco Evangelista fu costruita tra il XVII e XVIII secolo sui resti di una cappella basiliare risalente al IX secolo. L'antico edificio sacro fu di proprietà dei monaci di origine greca fino al XV secolo; successivamente la struttura andò degradandosi fino a crollare. All'interno si può ammirare un bell'esemplare di altare barocco molto articolato.

Cellino San Marco è un comune della Provincia di Brindisi dal gennaio 1927. Prima ha sempre fatto parte della Provincia di Lecce; costituitasi la Provincia di Brindisi, è passato a questa insieme ad altri paesi.

Cellino San Marco appartiene all'Arcidiocesi di Brindisi-Ostuni e, nell'ambito di detta circoscrizione ecclesiastica, alla Vicaria del Salento, insieme ai paesi di San Donaci, San Pancrazio Salentino, Guagnano, Villa Baldassarri (frazione di Guagnano), veglie, Salice Salentino e Leverano.
Tale vicinanza (non solo fisica) col Salento, giustifica anche la federazione della nostra scuola presso la sezione provinciale di Lecce della FISM (Federazione Italiana Scuole Materne Cattoliche).
Nel paese funzionano due scuole materne, una scuola elementare e una scuola media statali.
(Il testo è stato desunto da: F. SPINA, storia di **Cellino San Marco** dal Medioevo all'Età Moderna, **Cellino San Marco,** 1985; e F.SPINA, Storia di **Cellino San Marco** dall'unità d'Italia ad oggi, **Cellino San Marco,** 1987).

2. DESCRIZIONE E BREVE STORIA DELLA NOSTRA SCUOLA

Nata circa vent'anni fa come asilo nido, oggi la scuola dell'Infanzia "La vita è bella", d'ispirazione cattolica, rappresenta un punto di riferimento importante nella realtà cellinese, avendo scelto di mantenere, pur essendo sempre al passo con le moderne richieste e necessità, un'antica genuinità.
La scuola è sita nel comune di Cellino San Marco in Contrada Bosco, all'interno delle grandi Tenute di Albano Carrisi nel bosco di Curtipetrizzi. Esso, con l'inserimento di diverse attrazioni per i bambini, le famiglie e le scolaresche, è divenuto una meta ricercata per trascorrere giornate all'insegna della natura e del sano divertimento. Si divide in aree tematiche e all'interno di esse troviamo diversi itinerari didattici: escursione boschiva, giro in trenino, mini zoo, casetta sull'albero, mondo

delle favole nel bosco, mondo degli gnomi, area jurassica, area divertimenti con gonfia park, covo dei briganti, area western con indian village, saloon tavola calda, pony ride, tori meccanici, hotel western, e un acquapark tematico caraibico con 3.000 mq di specchio d'acqua, 10.000 mq di piazzette relax con solarium, rocce con cascate, acquascivoli per adulti e bambini. La struttura punta anche su alcuni spettacoli e sulla didattica, dedicando un'attenzione particolare al fenomeno del brigantaggio, sviluppatosi anche in questa zona dalla metà dell'800. A oggi è un importante punto di riferimento nel panorama del sud Italia per il divertimento e il relax della famiglia. All'interno di questo meraviglioso scenario trova la sua più naturale ambientazione la scuola dell'infanzia paritaria "La vita è bella", che condivide con la tenuta la genuinità, il rispetto per la natura, l'amore per il verde, gli animali, e tutte le creature. Con questo spirito e con questa finalità, si muove oggi la scuola, gestita da una società cooperativa, il cui rappresentante legale è **Valentina Padalino**.

Struttura

La scuola dell'infanzia "La vita è bella" si struttura in uno spazio abitativo ampio e luminoso. Consta di ambienti idonei allo sviluppo delle attività didattiche e ricreative, nonché di spazi per la gestione delle attività di segreteria e della mensa.

Essa ha un ingresso (con segreteria), dal quale poi si dipano, attraverso un corridoio, gli altri ambienti.

1. Quattro aule (sezioni, di cui tre per la scuola dell'infanzia e una per la sezione primavera), ampie e spaziose, con grandi finestre, sufficienti per accogliere il numero dei bambini frequentanti;

2. Una sala giochi per lo svolgimento delle attività fisiche e ricreative;
3. Due cortili esterni (uno anteriore, nel quale sono allestiti giochi per bambini, e uno interno che dà direttamente nella tenuta Curtipetrizzi)
4. Una sala mensa,
5. Una cucina (che viene utilizzata quotidianamente dai soci per la preparazione dei pasti;
6. Due bagni (uno per i maschietti e uno per le femminucce, che costano ognuno di 3 servizi).

Finalità educative

Le finalità educative s'ispirano ad una concezione cristiano-cattolica della vita conforme ai principi del Vangelo e seguono i paradigmi pedagogici delle Indicazioni Nazionali.
La scuola pone sempre il bambino al centro dell'interesse e degli interventi d'educazione, istruzione, formazione miranti alla realizzazione della personalità e persegue le finalità culturali proprie della scuola e la formazione umana dei bambini.
S'impegna a creare un ambiente comunitario scolastico permeato dello spirito evangelico d'amore, rispetto, libertà e carità e ritiene fondamentale coordinare l'insieme della cultura umana con il messaggio della salvezza, così che la conoscenza del mondo, della vita, dell'uomo, che i bambini via via acquistano sia illuminata dal messaggio evangelico. Colloca al primo posto i valori: della vita, dell'accoglienza, della condivisione, della solidarietà, della tolleranza, della pace anche attraverso la conoscenza della vita di Gesù.

La Scuola, in conformità ad una precisa scelta evangelica, con riferimento alle sue finalità istituzionali, offre il proprio servizio a tutti: alle famiglie che fanno una precisa scelta cristiana; alle famiglie che sono, in ogni caso, disponibili ad accettare il messaggio evangelico per un cammino di crescita; alle famiglie che stimano la nostra scuola per la valida formazione educativa e culturale e comunque a tutti coloro che accettano il progetto educativo.

La scuola s'impegna a favorire, in modo particolare, l'accoglienza degli alunni e dei genitori, l'inserimento e l'integrazione, con particolare riguardo alla fase d'ingresso e alle situazioni di rilevante necessità.

Persegue finalità educative e di sviluppo integrale della personalità dei bambini in collaborazione con tutte le componenti scolastiche (genitori, docenti e operatori scolastici).

Priorità assoluta nell'attività d'insegnamento ha "il rispetto dell'identità individuale, etnica, linguistica, culturale e religiosa" secondo i principi sanciti dal Dettato Costituzionale delle Carte Internazionali.

Ci siamo interrogati su quale modello di progettazione meglio rispondesse alle esigenze dei bambini e alla nostra professionalità. Dopo aver analizzato i modelli più conosciuti abbiamo scelto di fare riferimento principalmente a due modalità di progettazione: per sfondo integratore e per progetti.

Le nostre scelte pratiche e teoriche trovano giustificazione nell'osservazione casuale, prima, e, sistematica poi, dei bambini e dell'analisi dei bisogni che ne deriva.

La progettazione è flessibilità aperta. All'interno dei vari percorsi didattici periodicamente scelti si cerca di dare ampio spazio a quella che riteniamo fonte privilegiata d'apprendimento: il "Gioco" nonché le esperienze derivanti dalla "Ricerca e dalla Sperimentazione".

Pertanto, l'organizzazione della scuola d'infanzia traccia i lineamenti di un metodo che riconosce come suoi connotati essenziali:

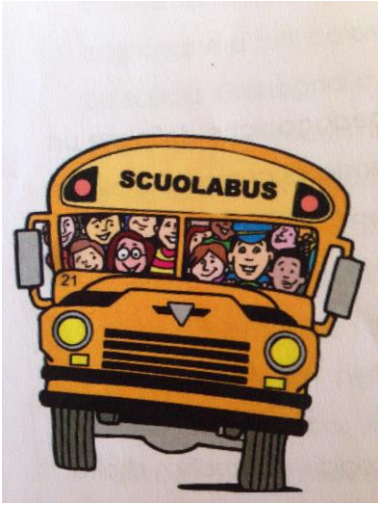
1. La valorizzazione del gioco nelle sue molteplici forme (libero, simbolico, guidato);
2. La sperimentazione e la ricerca: questo tipo di metodologia, pur essendo semplice ed adeguata all'età dei bambini a cui è rivolta, avrà ugualmente carattere "scientifico" ed eserciterà il processo cognitivo e la sicurezza dell'agire quotidiano;
3. La vita di relazione, filo conduttore di tutte le esperienze attuate che, da un lato è fonte naturale di comunicazione attiva fra bambini, dall'altro richiede attenzione continua da parte dell'adulto, ai segnali inviati dai bambini stessi e dall'emergere dei loro bisogni;
4. L'osservazione, la progettazione, la verifica;

la scuola dell'infanzia per attuare le proprie finalità pedagogiche definisce un suo modello organizzativo, la intendersi come una sorta di curricolo implicito che influenza il comportamento dei docenti nei seguenti aspetti:

- L'organizzazione della sezione;
- Le attività ricorrenti di vita quotidiana;
- La struttura degli spazi;
- La scansione dei tempi.

La figura docente di scuola materna comporta oggi un profilo d'alta complessità e di grande responsabilità e richiede la padronanza di specifiche competenze culturali, pedagogiche, psicologiche, metodologiche e didattiche unite ad un'aperta sensibilità e disponibilità alla relazione educativa con i bambini.

Il processo per la realizzazione delle finalità educative, così identificate e privilegiate, è strettamente legato alla qualità della relazione che s'instaura tra bambino e docente.



Riteniamo che un corretto rapporto educativo debba pertanto fondarsi su alcuni modelli pedagogici essenziali ed irrinunciabili quali:

- L'ascolto dell'adulto al bisogno del bambino di comunicare;
- Un atteggiamento empatico inteso come capacità e disponibilità a comprendere e condividere gli stati d'animo e i punti di vista dei bambini favorendo la crescita dell'autonomia e il conseguente miglioramento del rendimento scolastico in generale;
- La creazione di un ambiente di cooperazione e fiducia tra gli insegnanti, i bambini e la famiglia che superi atteggiamenti di paura e pervenga ad un uso libero e collegiale delle strutture, delle attrezzature e delle risorse scolastiche.

È evidente che il clima pedagogico che intendiamo realizzare dovrà portare al superamento delle situazioni che favoriscono la competitività e la valutazione non formativa. Pertanto, ci impegniamo a valutare la qualità della nostra azione educativa e didattica attraverso scelte che rendono migliore e più adeguata l'azione dell'insegnamento e l'organizzazione dell'ambiente educativo.

3. L'ORGANIZZAZIONE

Frequentano la nostra scuola n.68 bambini dai due e mezzo fino ai cinque anni e mezzo. I bambini compongono tre sezioni di scuola

dell'infanzia, ciascuna composte da venti alunni. Accanto a queste sezioni, gli educatori gestiscono anche una sezione primavera.
Crediamo che la sezione sia punto di riferimento primario perché offre al bambino elementi di familiarità percettiva e quindi sicurezza affettiva; individua i suoi compagni; sperimenta i primi schemi relazionali allargati, che includono sia il gruppo dei pari che gli adulti significativi (le insegnanti). Il pregio della sezione eterogenea è poter consentire a tutti e a ciascuno di farsi grande accanto ai grandi e di tornare piccolo accanto ai piccoli, senza rinunciare ad essere se stessi.
I tempi delle verifiche programmatiche, scandite dal calendario scolastico delle attività funzionali all'insegnamento, costituiranno i "momenti forti" dell'autoanalisi, volti a:

- Sollecitare un "uso formativo" della verifica e dell'osservazione sistematica volta a cogliere aspetti positivi e problemi per prevenire le difficoltà e promuovere il successo formativo;
- Evidenziare tecniche, punti di forza e di debolezza del lavoro;

Per quanto riguarda la valutazione, si ritiene corretto procedere elaborando un quadro conoscitivo e dinamico legato all'attività specifica presa in esame, evitando la formulazione di giudizi che riguardano il bambino come persona. Valutare, infatti, significa coinvolgere nel processo formativo le proposte d'ordine didattico che sono formulate.
Ne consegue che estrema cautela andrà riservata alla correzione delle risposte e del mancato raggiungimento degli obiettivi.
Va poi curato in maniera particolare il rapporto con le famiglie, sia nei momenti dell'accoglienza che nel corso degli anni ricercando momenti

d'incontro anche informali, finalizzati alla conoscenza dei bambini, prevedendo momenti d'incontro assembleari o momenti individuali.
Per il buon funzionamento della scuola è indispensabile l'organizzazione relativa a:

- Orari di funzionamento, in accordo con le esigenze delle famiglie della scuola;
- Risorse umane e materiali, utilizzo di collaboratori per l'assistenza alla maestra nei progetti e nelle attività laboratori ali;
- Reti con l'extra scuola, convenzioni con gli Enti locali e accordi di rete con altre scuole per iniziative formative per i docenti;
- Formazione in servizio.

4. ORGANI COLLEGIALI

Coordinatore delle attività educative e didattiche

Il coordinamento delle attività educative e didattiche è affidato a Padalino Sabrina.

Collegio dei docenti

Il collegio dei docenti è convocato dal Coordinatore ed è composto dalle insegnanti della scuola con funzioni di programmazione e organizzazione delle attività didattiche curriculari ed extracurricolari.

Assemblea dei genitori

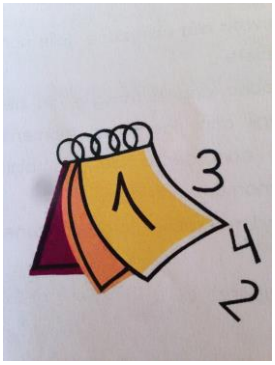
L'assemblea dei genitori è formata da tutti i genitori degli alunni della Scuola con funzioni propositive e di confronto. È convocata da un presidente eletto democraticamente tra i genitori.

5. CALENDARIO SCOLASTICO

Premesso che la scuola si attiene al calendario scolastico predisposto dal ministero della pubblica istruzione e che l'attività scolastica inizia a settembre e termina il trenta giugno di ogni anno, si indica una giornata tipo nella nostra scuola in sintesi riferita a orario settimanale, attività dell'offerta formativa nel tempo curricolare ed extracurricolare.

TEMPI	SPAZI	ATTIVITA'
09.00-09.30	*ATRIO*	ACCOGLIENZA, INFORMAZIONI GENITORI,PICCOLE ATTIVITA' INDIVIDUALI O IN GRUPPI SPONTANEI.
09.30-11.20	SEZIONE	ATTIVITA' DIDATTICHE LIBERE ED ORGANIZZATE, COLLETTIVE ED INDIVIDUALI.
11.20-11.30	USO DEI SERVIZI IGIENICI	USO DEI SERVIZI IGIENICI
11.30-12.30	MENSA	PREPARAZIONE DEI TAVOLI E CONSUMAZIONI PASTI .
12.30-13.20	GIARDINO,SEZIONE,SALA GIOCHI	ATTIVITA' VARIE RICREATIVE, LABORATORIALI,EVENTUALI COMUNICAZIONI AI GENITORI.

6. AREA DIDATTICA



Finalità

La scuola dell'infanzia, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione. Per ogni bambino o bambina, la scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza.

Sviluppare l'identità significa imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Vuol dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, ma vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, appartenente a una comunità.

Sviluppare l'autonomia comporta l'acquisizione della capacità di interpretare e governare il proprio corpo; partecipare alle attività nei diversi contesti; avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi; provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni; esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana; partecipare alle negoziazioni e alle decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti; assumere atteggiamenti sempre più responsabili.

Sviluppare la competenza significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi; sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere, negoziare i significati.

Sviluppare il senso della cittadinanza significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri; significa porre le fondamenta di un abito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-natura.

ACCOGLIENZA	Creazione di un clima sereno e rassicurante per bambini e genitori.
RELAZIONE	Creazione, nella comunità scolastica, di un contesto relazionale di benessere di stimolo all'apprendimento
INTEGRAZIONE	Accoglienza e inserimento di tutti i bambini senza distinzione come membri attivi della comunità scolastica, coinvolti nelle attività che vi si svolgono.
ORIENTAMENTO	Scoperta, riconoscimento e condivisione dei valori personali e culturali di cui ciascuno è portatore.
PROGETTUALITA'	Elaborazione di una progettazione aperta e flebile, nel rispetto e nella valorizzazione dei ritmi evolutivi, delle capacità, delle
CONTINUITA'	Realizzazione di momenti di raccordo tra i diversi ordini di scuola.
COOPERAZIONE	Incontro, partecipazione, collaborazione con le famiglie e con il territorio

Più analiticamente, per un'adeguata soddisfazione dei diritti dell'infanzia, la scuola persegue:

Finalità educative

- Sviluppo integrale della personalità;
- Prevenzione disagio relazionale e d'apprendimento;
- Integrazione dell'alunno portatore di handicap;
- Educazione alla convivenza democratica;
- Valorizzazione delle diversità;

Obiettivi educativi

- Sviluppo di una positiva immagine di sé;
- Senso della motivazione nel piacere integrato con il dovere;
- Senso di collaborazione nel gruppo;
- Capacità di superare il proprio punto di vista;
- Capacità di riflessione, valutazione dei comportamenti propri e altrui;
- Capacità di comunicare mediante il linguaggio verbale e non;
- Sviluppare il pensiero e conoscere la realtà;
- Sviluppare un atteggiamento d'attenzione, comprensione, rispetto nei confronti della natura e degli uomini;
- Acquisire la capacità di produrre, comprendere, elaborare messaggi in codici diversi.

Campi d'esperienza

Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni e progetti di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno

scoprendo. L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti e di avviare processi di simbolizzazione e formalizzazione. Pur nell'approccio globale che caratterizza la scuola dell'infanzia, gli insegnanti individuano, dietro ai vari campi di esperienza, il delinearsi dei saperi disciplinari e dei loro alfabeti. In particolare nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare occasioni e possibilità di esperienze volte a favorire lo sviluppo della competenza, che a questa età va inteso in modo globale e unitario.

I campi di esperienza vengono agglomerati in 5 ambiti

- Il Sé e l'altro;
- Il Corpo e movimento;
- Immagini, suoni, colori;
- I Discorsi e le parole;
- La conoscenza del mondo;

Occorre, quindi, operare per formare un bambino che sa

- Osservare
- Porre domande
- Riflettere
- Concettualizzare
- Comunicare
- Interagire con gli altri e con il mondo
- Essere autonomo

a. Il Sé e l'altro

Le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme

OBIETTIVI DIDATTICI GENERALI:

- Comprensione e prime forme di consapevolezza della necessità di darsi e di riferirsi a norme di comportamento e di relazione unanimemente condivise;
- Assunzione in forma personalizzata dei valori della propria cultura;
- Acquisizione di relazioni positive: comprendere, condividere, aiutare gli altri, cooperare con loro;
- Conoscenza delle più evidenti e semplici organizzazioni sociali e politiche, dei sistemi morali più immediati, degli atteggiamenti religiosi;
- Sviluppo e rafforzamento del sentimento di appartenenza, dell'autostima, dell'identità.

OBIETTIVI SPECIFICI:

- Rafforzare l'autonomia, la stima di sé, l'identità;
- Rispettare e aiutare gli altri, cercando di capire i loro pensieri, azioni e sentimenti; rispettare, valorizzare il mondo animato e inanimato che ci circonda;
- Accorgersi se, e in che senso, pensieri, azioni e sentimenti dei maschi e delle femmine mostrano differenze e perché;
- Lavorare in gruppo, discutendo per darsi regole di azione, progettando insieme e imparando sia a valorizzare le collaborazioni, sia ad affrontare eventuali defezioni;

- Conoscere la propria realtà territoriale (luoghi, storie, tradizioni) e quella degli altri bambini (vicini e lontani) è confrontare le diverse situazioni anche sul piano del loro "dover essere";
- Registrare i movimenti e le situazioni che suscitano paura, stupore, sgomento, diffidenza, ammirazione, disapprovazione, compiacimento estetico, gratitudine, generosità, simpatia, amore, interrogarsi e discutere insieme sul senso che hanno per ciascuno questi sentimenti e come sono di solito manifestanti;
- Soffermarsi sul senso della nascita e della morte, delle origini della vita e del cosmo, della malattia e del dolore, del ruolo dell'uomo nell'universo, dell'esistenza di Dio, a partire dalle diverse risposte elaborate e testimoniate in famiglia e nelle comunità di appartenenza.

b. Corpo e il movimento

Identità, autonomia, salute

OBIETTIVI DIDATTICI GENERALI:

- Maturazione complessiva del bambino sul piano corporeo, motorio, percettivo;
- Presa di coscienza del proprio corpo e del suo valore nella formazione della personalità;
- Controllo e dominanza del "corpo vissuto";
- Discriminazione percettiva del proprio corpo;
- Rappresentazione del proprio corpo in movimento o in postura statica (precisazione degli schemi corporei);

OBIETTIVI SPECIFICI:

- Rappresentare lo schema corporeo in modo completo e strutturato;
- Maturare competenze di motricità fine e globale;
- Muoversi con destrezza nell'ambiente e nel gioco, controllando e coordinando i movimenti negli arti e quando possibile, la lateralità;
- Muoversi spontaneamente e in modo guidato, da soli e in gruppo, esprimendosi in base a suoni, rumori, musica, indicazioni ecc;
- Curare in autonomia la propria persona, gli oggetti personali, l'ambiente e i materiali comuni nella prospettiva della salute e dell'ordine;
- Controllare l'effettività e le emozioni in maniera adeguata all'età, rielaborandola attraverso il corpo e il movimento.

ESPERIENZE

- Giochi liberi, programmati, tradizionali, di regole, collettivi.

c. Immagini, suoni, colori

Gestualità, arte, musica, multimedialità

OBIETTIVI DIDATTICI GENERALI:

- Abitudine e disponibilità a riconoscere il diritto degli altri alle proprie idee e opinioni;
- Formazione della disponibilità ad ascoltare e comprendere i messaggi degli altri;
- Avvio alla consapevolezza di poter esprimere le medesime esperienze in modi diversi;
- Conoscenza, comprensione e uso consapevole dei messaggi iconici, sonoro-musicali, drammatico-teatrali, audiovisivi e mass-mediali;
- Consolidamento e sviluppo di una creatività ordinata e produttiva;
- Sviluppo della sensibilità estetica.

OBIETTIVI SPECIFICI:

- Parlare, descrivere, raccontare, dialogare, con i grandi e con i coetanei, lasciando trasparire fiducia nelle proprie capacità di espressione e comunicazione e scambiandosi domande, informazioni, impressioni, giudizi e sentimenti;
- Ascoltare, comprendere e riesprimere narrazioni lette o improvvisate di fiabe, favole, storie, racconti e resoconti;
- Riconoscere testi della letteratura per l'infanzia letti da adulti o visti attraverso mass media (dal computer alla tv) e motivare gusti e preferenze;
- Individuare su di sé e per gli altri, le caratteristiche che differenziano gli atti dell'ascoltare e del parlare, del leggere e dello scrivere, distinguendo tra segno della parola, dell'immagine, del disegno e della scrittura, tra significante e significato;

- Elaborare congetture e codici personali in ordine alla lingua scritta;
- Disegnare, dipingere, modellare, dare forma e colore all'esperienza, individualmente e in gruppo, con una varietà creativa di strumenti e materiali, "lasciando traccia" di sé;
- Utilizzare il corpo e la voce per imitare, riprodurre, inventare suoni, rumori, melodie anche col canto, da soli e in gruppo; utilizzare e fabbricare strumenti per produrre suoni e rumori, anche in modo coordinato col gruppo;
- Incontrare diverse espressioni di arte visiva e plastica presenti nel territorio per scoprire quali corrispondono ai propri gusti e consentono una più creativa e soddisfacente espressione del proprio mondo;
- Sperimentare diverse forme di espressione artistica del mondo interno ed esterno attraverso l'uso di un'ampia varietà di strumenti e materiali, anche multimediali (audiovisivi, tv, cd-rom, computer) per produzioni singole e collettive.

<u>ESPERIENZE:</u>

- Conversazione;
- Interazione con i compagni;
- Gioco simbolico;
- Formulazione di ipotesi sui contenuti dei testi;
- Attività grafico-pittoriche, plastiche;
- Drammatizzazioni

d.I discorsi e le parole

OBIETTIVI DIDATTICI GENERALI:

- Padronanza della lingua italiana rispettando l'uso della lingua di origine.
- Diventa capace di usare la lingua nei suoi aspetti diversi, acquista fiducia nelle proprie capacità espressive, comunica, descrive, racconta, immagina.
- Sviluppa attraverso percorsi didattici l'estensione del lessico, la corretta pronuncia di suoni, parole e frasi la pratica delle diverse modalità di interazione verbale(ascoltare, prendere la parola, dialogare, spiegare)sviluppando il pensiero logico e creativo.
- Progressivo avvicinarsi dei bambini alla lingua scritta e alla lettura.
- Conoscere e familiarizzare con una lingua diversa prendendo coscienza di suoni, tonalità, significati diversi.

OBIETTIVI SPECIFICI:

- Arricchire e precisare il proprio lessico.
- Saper esprimere e comunicare attraverso il linguaggio sentimenti ed emozioni.
- Ascoltare e comprendere testi narrazioni.
- Memorizzare filastrocche, conte.
- Raccontare e inventare storie.
- Scoprire e conoscere lingue diverse.
- Esplora e sperimenta le prime forme di comunicazione attraverso la scrittura.

ESPERIENZE:

- Ascolto di racconti e storie.
- Conversazione.
- Interazione con i compagni.
- Formulazione di ipotesi su testi.
- Attività grafico-pittoriche.

e. La conoscenza del mondo

Oggetti, fenomeni, viventi, spazio, tempo.

OBIETTIVI DIDATTICI GENERALI:

- Consolidare le capacità sensoriali, operative e intellettive del bambino;
- Esplorazione e scoperta intenzionale e organizzata della realtà;
- Favorire la conquista e l'elaborazione di concetti logico-matematici;
- Partire dall'esperienza per arrivare ai concetti utilizzando strategie di gioco: manipolazioni, esplorazioni, osservazioni, riflessioni;
- Affiancare a momenti meno formalizzati l'utilizzo di materiali strutturati;
- Adozione da parte dell'insegnante del ruolo di stimolatore di idee, ipotesi, esperienze, valutazioni;
- Partire dalle concezioni che il bambino esprime;
- Dare spazio alle domande attivando costantemente l'osservazione, la sperimentazione e la discussione collettiva;
- Valorizzare il pensare con la propria testa;

- Valorizzare l'errore come momento produttivo di qualsiasi ricerca e motore di pensiero critico;
- Allestire ambienti organizzati per favorire il lavoro autonomo e collaborativi (laboratori) e disporre materiali, strumenti e condizioni che permettano e facilitino una pluralità di esperienze;
- Attivare le tecniche di problem solving.

OBIETTIVI SPECIFICI:

- Coltivare, con continuità e concretezza, propri interessi e proprie inclinazioni;
- Osservare chi fa qualcosa con perizia per imparare;
- Aiutare a fare e realizzare lavori e compiti a più mani e con competenze diverse;
- Toccare, guardare, ascoltare, fiutare, assaggiare qualcosa e dire cosa si è toccato, visto, udito, odorato, gusto, ricercando la proprietà dei termini;
- Contare oggetti, immagini, persone;
- Aggiungere, togliere e valutare la quantità e ordinare raggruppare per colore, forma, grandezza, ecc.
- Collocare persone, fatti ed eventi nel tempo;
- Ricostruire ed elaborare successioni con temporaneità;
- Registrare regolarità e cicli temporali;
- Localizzare e collocare sé stesso, oggetti e persone nello spazio, eseguire percorsi o organizzare ambienti sulla base di indicazioni verbali e/o non verbali, guidare in maniera verbale e/o non verbale il percorso di altri, oppure la loro azione organizzativa;
- Riguardante la distribuzione di oggetti e persone in un ambiente;

- Manipolare, smontare, montare, piantare, legare ecc. seguendo un progetto proprio o di gruppo, oppure istruzioni d'uso ricevute.
- Elaborare progetti propri o in collaborazione, da realizzare con continuità e concretezza;
- Adoperare lo schema investigativo del "chi, che cosa, quando, come, e perché" per risolvere problemi, chiarire situazioni, raccontare fatti, spiegare processi;
- Commentare, individuare collegamenti, operare semplici inferenze, proporre ipotesi esplicative di problemi;
- Negoziare con gli altri spiegazioni di problemi e individuare i modi per verificare quali risultino, alla fine, le più persuasive e pertinenti;
- Ricordare e ricostruire attraverso diverse forme di documentazione quello che si è visto, fatto, sentito, e scoprire che il ricordo e la ricostruzione possono anche differenziarsi.

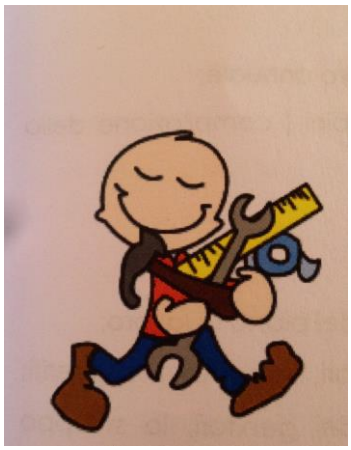
ESPERIENZE:

- Esplorazione;
- Manipolazione;
- Osservazione;
- Costruzione ed uso di simboli e strumenti;
- Elaborazione e verifica di previsioni;
- Progettazione di azioni;
- Discriminazione;
- Riflessione;
- Spiegazione;
- Coltivazioni e allevamenti;
- Gioco-manipolazione;

- Confronto con gli altri;
- Scambio tra pari;

Metodologie

Le attività verranno svolte partendo sempre dalle esperienze dei



bambini che, attraverso il fare, lo sperimentare, il contatto con le cose reali e alla loro portata, avranno la possibilità di raggiungere le competenze della loro età con tempi e modalità individuali. La programmazione sia per obiettivi, per progetti, per mappe concettuali o per sfondo integratore, con esempi di attività sarà di volta in volta adeguata agli argomenti che verranno trattati. In base alle attività, i bambini saranno suddivisi in piccolo, medio e grande gruppo, omogeneo o eterogeneo per età, in sezione e intersezione.

Strumenti

- Osservazione del bambino;
- Attività psicomotoria;
- Attività di gioco libero e organizzato;
- Lavori individuali e di gruppo;
- Attività di sezione e intersezione;
- Uso di forme verbali e non verbali nella comunicazione;
- Uso degli spazi interni ed esterni e dell'extrascuola ;
- Uso di tecniche accessibili e necessarie al bambino per esprimersi in maniera molteplice (creta, das, carta, tempere, sabbia, collage ecc.);
- Intervento di esperti interni ed esterni;

- Visite guidate non solo nell'ambito del comune;
- Visite guidate di una intera giornata;

7. RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

A) ALL'INIZIO DELL'ANNO SCOLASTICO:

Assemblea generale: presentazione della scuola e argomenti di carattere organizzativo ed amministrativo;

Assemblea di sezione: presentazione del piano di lavoro annuale;

Colloqui con i genitori per assumere notizie sui bambini (compilazione della scheda personale).

B) PERIODICAMENTE:

Assemblee di sezione: verifiche ed aggiornamenti del piano di lavoro;

Assemblee generali: aggiornamento dei genitori. Argomenti suggeriti: rapporti scuola-famiglia, vita coniugale e vita dei genitori, sviluppo infantile, problemi educativi, problemi igienico sanitari;

Assemblee di sezione ed intersezione: preparazione delle feste della scuola o di particolari ricorrenze.

METODOLOGIA PER LA PREPARAZIONE E LO SVOLGIMENTO DEGLI INCONTRI:

Un consiglio ristretto di genitori predispone, insieme alle insegnanti, un piano annuale di incontri, suggerendo gli argomenti da trattare. In prossimità di ogni incontro si fa un invito scritto. Gli incontri saranno tenuti dalle insegnanti, dai genitori ed in alcuni casi anche da esperti.

8. LA CONTINUITA'

Sono previsti incontri con gli insegnanti della scuola elementare ed in particolare con i docenti dell'Istituto comprensivo di appartenenza. Inoltre i bambini dell'ultimo anno di scuola materna sono invitati alla "festa dell'accoglienza", a giugno, per assistere ad uno spettacolo preparato dai bambini e per visitare la scuola che li accoglierà a settembre.

Progetto psico-motricita'

PREMESSA

Il Progetto "Psico –Motricità" nasce dalla necessità di creare un clima accogliente e di far vivere agli alunni fruitori un'esperienza priva di pre-giudizi e giudizi. Ha per obiettivo quello di offrire un aiuto alla maturazione psicologica dei bambini, attraverso momenti di gioco e libera espressione corporea, e di favorire una più completa conoscenza da parte delle insegnanti, delle dinamiche relazionali che vivono i bambini nel contesto scolastico.

FINALITA'

Favorire la comunicazione con l'altro attraverso il linguaggio del corpo.
Vincere l'eventuale timidezza e interpretare un personaggio.
Muoversi in base al ritmo.
Prendere consapevolezza del proprio corpo.

OBIETTIVI

- Interpretare un personaggio
- Muoversi lungo dei percorsi
- Adattare i movimenti al ritmo musicale
- Muoversi secondo dei comandi dati
- Favorire la conoscenza di se' e la relazione con l'altro
- Favorire l'espressività psicomotoria stimolando la disponibilità all'ascolto e al contatto con l'altro
- Favorire, contestualmente alle possibilità del gruppo, la verbalizzazione delle esperienze vissute, anche attraverso un simbolismo iconico.

MODALITA'

Verranno svolte attività ludiche senza alcuna competizione e confronto; verranno messe in risalto i lati positivi degli allievi.

VERIFICA

La verifica avverrà attraverso l'osservazione sistematica dei bambini.
E' inoltre prevista una performance finale.

Progetto Lingua Inglese

La società contemporanea è una società multiculturale in rapida evoluzione che fa emergere nuovi bisogni educativi e formativi.
Si avverte da più parti una esigenza di accedere alla conoscenza di più lingue straniere, viste come parti integranti della formazione personale e come passaggio obbligatorio nella prospettiva di un processo di

integrazione europea e mondiale. E' quindi opportuno coinvolgere i bambini nell'apprendimento della lingua straniera fin dalla scuola dell'infanzia, non come insegnamento precoce ma come sensibilizzazione del bambino ad un codice linguistico diverso.

FINALITA'

La lingua straniera deve stimolare ed ampliare negli alunni la flessibilità cognitiva, deve sviluppare la capacità di la lingua come strumento di comunicazione (attraverso la comprensione e la memorizzazione di alcuni termini e di alcune frasi di lingua inglese), deve sviluppare negli alunni un atteggiamento positivo verso culture e popoli diversi.

OBIETTIVI

Acquisizione di abilità di ascolto e di produzione di semplici messaggi orali attraverso l'acquisizione delle abilità di listening e speaking.

METODOLOGIA

Il progetto verrà attuato mediante attività didattiche motivanti, su un approccio di tipo ludico, che coinvolgono gli alunni in modo globale, e che vengono presentate di volta in volta da un personaggio fantastico, che stimolerà i bambini attraverso una molteplicità di giochi, canzoni, filastrocche, drammatizzazioni, attività motoria etc, etc….

STRUMENTI

Marionette flashcards, pennarella, audiocassette, cartoncini.

VERIFICA

La verifica sarà costante in itinere sempre mirata a promuovere i successi dei bambini.

SUONI, RITMI E DANZE

SUONI, RITMI E DANZE

DEL SALENTO

Perché la danza?

La danza come arte del movimento possiede una grande valenza, non solo artistica, ma anche educativo formativa; le semplici proposte di movimento, ritmo –musica e danza permettono al bambino di fare esperienza di sé, del mondo, attraverso il proprio corpo. La danza perché il primo linguaggio con il quale entriamo in contatto fin dal primo giorno di vita. La danza perché appartiene da sempre alla cultura di ogni popolo ed è la storia della evoluzione umana e culturale dell'uomo. Danzare è comunicare, danzare è giocare, danzare è essere tutti uguali. La danza popolare come esperienza motoria, del controllo dell'impulsività, della collaborazione interpersonale. Giocare ed esprimere le proprie emozioni e condividere con l'altro. Questo progetto rivolto ai bambini di tutti i gradi delle scuole, ha l'intento di fare cultura con divertimento e persegue i seguenti scopi:

- Superamento delle barriere delle diversità culturali, fisiche e di età;
- Comunicazione di sensazioni ed emozioni attraverso il movimento;
- Conoscenza e valorizzazione di realtà socio-culturali diverse;
- Recupero e documentazione delle tradizioni e delle usanze della propria e di altre culture, nonché evoluzione delle stesse;

FINALITA'

Far comprendere ai bambini che il ballo è un aspetto della vita e che le danze popolari sono accessibili a tutti, dai bambini agli anziani, e predispongono alla comunicazione e al contatto, all'apertura verso le persone con disagi;

- Far comprendere ai bambini che la diversità non è solamente quella" che si vede";
- Dimostrare che le danze rappresentano un ulteriore strumento di comunicazione internazionale;
- Insegnare ai bambini che si possono imparare tante cose giocando;
- Insegnare ai bambini che ogni danza ha un significato;
- Stimolare i bambini in un percorso di ricerca sul significato delle danze e dei costumi ad esse associati;
- Coinvolgere i bambini nella realizzazione dei costumi per il festival con il minor impegno economico.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO SPECIFICI

- Comunicare il carattere di gioia e di festa popolari.
- Favorire atteggiamenti positivi e di curiosità verso le altre culture.
- Migliorare la consapevolezza del proprio corpo prestando particolare attenzione ai processi di lateralizzazione.
- Riuscire ad entrare in sintonia con il proprio corpo, restando centrati su quello che sta accadendo mentre accade.
- Acquisire un controllo cosciente di tutti i movimenti della muscolatura.